

CPD 10 febbraio 2022

Report GRUPPO 2

La prima parola che torna negli interventi di tutti è **ASCOLTO** che Suor Gemma riassume, a partire da Don Francesco della Madonna santo di questa terra la cui voce si fa megafono dello Spirito, in **ASCOLTO DI DIO E DEL POPOLO**. Questo porta a pensare strategie concrete: ascolto fatto di Liturgia e Parola; ascolto come vita di e con fraternità in cui ci si lascia interrogare dall'Altro e dall'altro che incontri tutti i giorni. E' uscita allora spontanea un'altra parola: **DISCERNIMENTO**

A partire dal Vaticano II sono state scritte molte parole e riflessioni ed anche i sinodi diocesani hanno lasciato atti e documenti che però sono spesso finiti in libri messi a scaffale amici aperti. C'è una storia dietro di noi che deve tornare ad essere VITA. Qualcuno ricorda come negli anni 70', il Seminario "Evangelizzazione e promozione umana che tenne in Valle Brembana costituì un momento centrale nel recupero della Parola, nel riprendere in mano la Bibbia e nel tornare a leggerla insieme, in piccoli gruppi, cercando una immediata relazione e applicazione alla vita quotidiana. Con un Sacerdote, ma tutti alla pari, con la voglia di dire finalmente senza censure né paure reciproche cosa la Parola diceva ad ognuno.

Erano spazi di incontro vero che sono venuti meno nel corso degli anni e sono stati sostituiti dall'organizzazione, dal fare.

Pare banale continuare a ripeterlo ma : **servono cellulari spenti ed energie dedicate a noi stessi , ALLA CRESCITA DELLE NOSTRE ANIME.....INSIEME**. In spazi di ascolto e confronto in cui stiamo alla pari.

Per questo ci ha mosso l'affondo polemico del relatore.

Non è il potere che chiediamo, ma la possibilità di spazi di ascolto vero di ciò che siamo e viviamo.

Vi è in gioco un rapporto filiale che non porta mai a rivendicazioni perché il problema è: sentirsi amati da questa Chiesa e amarla a nostra volta.

E dove c'è amore, riconoscimento e rispetto non ci sono lotte per il potere.

Ci pare che ciò che abita il Papa sia la paura che il solco tra la Chiesa e la vita degli uomini e delle donne sia alla fine incolmabile.

La chiesa italiana che molto si è adoperata ad attuare il Concilio Vaticano II, con un grande impegno anche negli ultimi anni, non ha però più fermento.

I cambiamenti sociali sono stati tanti sono stati tanto rapidi che anche i sacerdoti hanno sentito il distacco dai documenti e da quell'azione pastorale.

Anche la profezia della CET dentro la nostra chiesa locale sembra stia sta esaurendo la sua carica: in alcune realtà viene vissuta come troppo macchinosa.

I laici si stanno spegnendo sia per il "clericalismo" che tarpa loro le ali ma anche per la faticosa assunzione di **AUTORESPONSABILITA'** di ciascuno.

Sono emersi due racconti evangelici:

- Giovanni Battista che è ascoltato e seguito da chi ha delle attese, da chi non si accontenta più

- Gesù che non annuncia a Gerusalemme sede della “vecchia religione” ma che si fa battezzare proprio da Giovanni Battista, e parte con la sua predicazione dalla Galilea. Da quella periferia dove fermentavano le attese

Abbiamo quindi aggiunto una nuova parola : **ATTESE**

CONCLUSIONI

- RICOMINCIARE dalla Parola
- PERDERE TEMPO contro l'urgenza e la fretta di fare tante cose diverse perché questo è lo stile che ci permette di tenere il passo di tutti
- SMONTARE I CARROZZONI CHE CI TIRIAMO DIETRO e ritrovare l'essenzialità dello Spirito che ci aiuta dentro le fatiche e i fallimenti
- RICOSTRUIRE L'INCONTRO in piccoli spazi e processi più piccoli che è prima dell'organizzazione e delle istituzioni
- **CONCRETAMENTE: perché non dare alle persone un momento di scambio alla fine della S. Messa a partire dalle letture o da qualche fatto che ha interessato la comunità?**